



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
Salerno

Cartella Stampa

Stagione Teatrale 2015/16

a cura del Teatro Pubblico Campano
Direzione Artistica Alfredo Balsamo






TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
salerno


TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

Stagione Teatrale
2015/16

da giovedì 15 a domenica 18 ottobre

MASSIMO RANIERI
SOGNO E SON DESTO

da giovedì 12 a domenica 15 novembre

ARTURO BRACHETTI
BRACHETTI CHE SORPRESA!

da giovedì 19 a domenica 22 novembre

LEO GULLOTTA
SPIRITO ALLEGRO

da giovedì 3 a domenica 6 dicembre

mercoledì 2 dicembre fuori abbonamento

LUCA DE FILIPPO
NON TI PAGO

da giovedì 7 a domenica 10 gennaio

PEPPE BARRA
LA CANTATA DEI PASTORI

da giovedì 28 a domenica 31 gennaio

CLAUDIA GERINI
STORIE DI CLAUDIA

da giovedì 4 a domenica 7 febbraio

**DANIELE RUSSO,
ELISABETTA VALGOI**
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO
DEL CUCULO

da giovedì 18 a domenica 21 febbraio

**ALESSANDRO PREZIOSI
NANDO PAONE**
DON GIOVANNI

da giovedì 10 a domenica 13 marzo

**SILVIO ORLANDO,
MARINA MASSIRONI**
LA SCUOLA

da giovedì 17 a domenica 20 marzo

**GIULIO SCARPATI,
VALERIA SOLARINO**
UNA GIORNATA PARTICOLARE



da giovedì 15 a domenica 18 ottobre

Massimo Ranieri

Sogno e Son Desto

ideato e scritto da **Gualtiero Peirce** e **Massimo Ranieri**

Orchestra: **Max Rosati** chitarra, **Andrea Pistilli** chitarra, **Flavio Mazzocchi** pianoforte, **Pierpaolo Ranieri** basso, **Luca Trolli** batteria, **Donato Sensini** fiati, **Stefano Indino** fisarmonica, **Alessandro Golini** violino

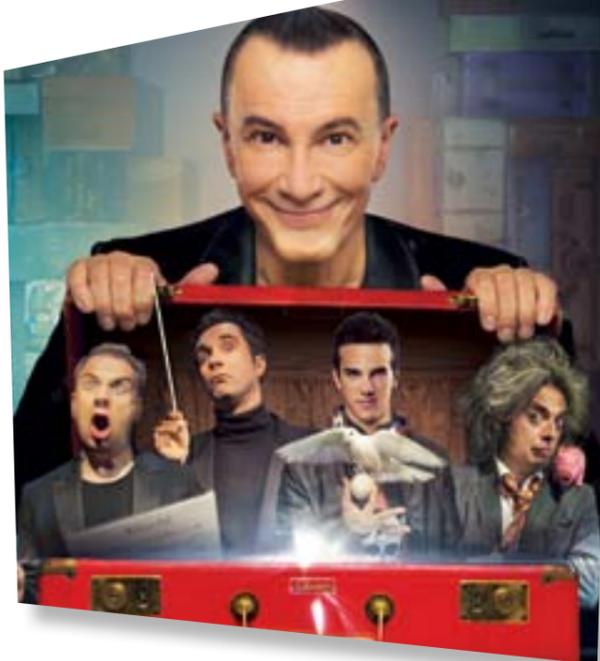
organizzatore generale **Marco De Antoniis**
light designer **Maurizio Fabretti**

Sogno e son Desto è un titolo giocoso e provocatorio, un inno alla vita, all'amore e alla speranza.

Dopo il grande successo delle 6 prime serate su Raiuno, torna in teatro il nuovo spettacolo di Massimo Ranieri - ideato e scritto con Gualtiero Peirce

Un viaggio affettuoso, spettacolare e sorridente attraverso grandi canzoni, racconti particolari e colpi di teatro.

I protagonisti non saranno i vincitori o le imprese degli eroi, ma i sognatori e la vita di tutti noi. Nel duplice ruolo di attore e cantante, Ranieri porterà in scena il teatro umoristico di Nino Taranto e Giorgio Gaber e interpreterà, oltre ai suoi successi evergreen anche il grande repertorio della canzone napoletana, brani dei più celebri cantautori italiani e internazionali: da Fabrizio De Andrè a Violeta Parra, da Francesco De Gregori a Luigi Tenco, da Lucio Battisti a Pino Daniele, da Charles Aznavour a Domenico Modugno.



da giovedì 12 a domenica 15 novembre

Arturo Brachetti

Brachetti che Sorpresa!

di e con **Arturo Brachetti**
e con **Luca Bono, Luca&Tino, Francesco Scimemi, Kevin Michael Moore**
regia di **Davide Calabrese**
consulenza artistica di **Leo Ortolani**
consulenza laser di **Théo Dary**
musiche originali di **Fabio Valdemarin**
voce fuori scena di **Alberta Izzo**
produzione **Arte Brachetti srl**

Dopo l'incredibile successo di L'Uomo dai Mille Volti e di Ciak si gira e il trionfo in Canada e Francia di Comedy Majik Cho, il "ciuffo più famoso d'Italia" ritorna con i suoi amici nei teatri che più ama, quelli italiani, con uno straordinario e imprevedibile varietà magico di illusionismo contemporaneo: Brachetti che sorpresa!

Arturo si trova in un luogo pieno di valigie, casse e bauli provenienti da tutto il mondo. Un limbo tanto misterioso quanto affascinante, colmo di oggetti ricchi di storie raccolte nei lunghi viaggi e di personaggi curiosi capitati lì chissà come. Chissà se Arturo troverà la

sua valigia rossa perduta? Per farlo, come in un grande videogame, dovrà affrontare prove e livelli... un po' come nella vita, no?

Brachetti, il più grande trasformista al mondo, entusiasma il suo pubblico e propone il meglio del quick change, quell'arte da lui stesso reinventata che lo ha reso celebre e acclamato ai quattro angoli del pianeta: in un battito di ciglia (forse due) si trasforma davanti agli occhi degli spettatori dal cappello alle scarpe, cambiando abito ma soprattutto anima. Un caleidoscopio di personaggi che realizza con grandi costumi o solo con pochi oggetti, per ricordarci che "con poco si può fare tutto, basta lasciarsi andare

alla fantasia".

Artista a 360°, Arturo è capace di passare dalla trasformazione ad altre performance che lasceranno il pubblico a bocca aperta: il fascino delle ombre cinesi, l'emozione del sand painting, il divertimento del fumetto western vivente e altro ancora.

Compagni di avventura i suoi eclettici e insoliti amici: Luca Bono, "l'enfant prodige della magia", giovane talento dell'illusionismo internazionale con l'impossibile tra le mani;

Luca&Tino, artisti esilaranti e stralunati, definiti dal prestigioso quotidiano francese Le Figaro i "Laurel e Hardy italiani"; Francesco Scimemi, illusionista comico tanto geniale quanto imprevedibile, Kevin Michael Moore, fantomatico alter ego del protagonista.

Due le novità tecniche assolute: il laser, manipolato e utilizzato durante la narrazione; e la scenografia è realizzata con l'innovativa tecnica del video mapping, per la prima volta utilizzata in Italia in uno spettacolo di varietà.

Dopo l'edizione 2014 con la regia di Davide Livermore, Brachetti che sorpresa 2015 è realizzato con la regia di Davide Calabrese e la consulenza artistica di Leo Ortolani.

Filo conduttore è l'illusionismo, che Arturo interpreta in chiave contemporanea: un sorprendente viaggio nella fantasia in cui il grande artista, come un cicerone, condurrà il pubblico per mano.

Brachetti che sorpresa! è stato applaudito in Italia da 38.000 spettatori nella stagione 2013/14.



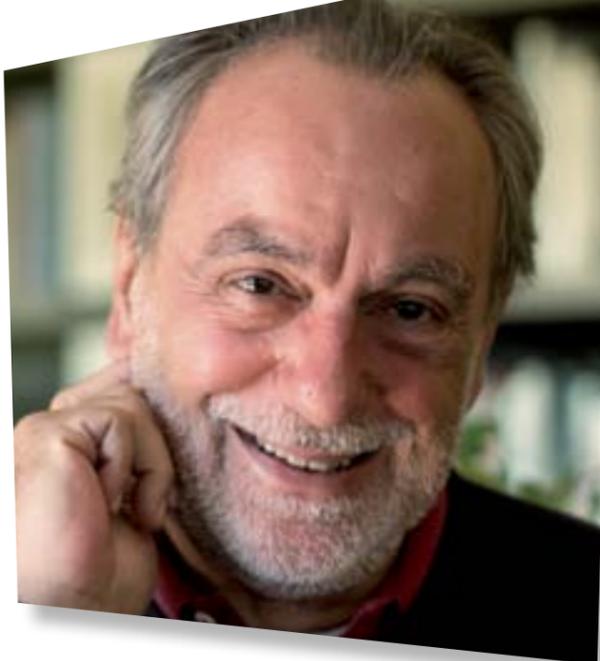
da giovedì 19 a domenica 22 novembre

Leo Gullotta

Spirito Allegro

di **Noel Coward**
con **Betti Pedrazzi, Rita Abela, Federica Bern, Chiara Cavalieri, Valentina Gristina, Sergio Mascherpa**
scene **Ezio Antonelli**
costumi **Luigi Perego**
musiche **Germano Mazzocchetti**
regia **Fabio Grossi**
produzione **Diana Or.i.s**

Spirito Allegro sarà una commedia dall'aspetto classico: aderente all'epoca in cui fu scritta ed elegante, per forme e per fogge. La novità sarà rappresentata dall'inventiva che sarà usata per raccontare il soprannaturale. Espedienti scenici atti ad un'epoca più aderente all'auditorio che alla penna di Coward. Una compagnia di professionisti, alla quale s'è volutamente abbassata l'immagine anagrafica per una messinscena scattante e piena di ritmo...poco spazio all'attesa e più allo stupore!



da giovedì 3 a domenica 6 dicembre
mercoledì 2 dicembre fuori abbonamento

Luca De Filippo

Non ti Pago

di **Eduardo De Filippo**
con **Luca De Filippo, Carolina Rosi, Nicola Di Pinto, Massimo De Matteo**
e in ordine alfabetico
Giovanni Allocca, Federica Altamura, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo, Andrea Cioffi, Viola Forestiero, Paola Fulciniti
regia **Luca De Filippo**
scene **Gianmaurizio Fercioni**
costumi **Silvia Polidori**
musiche **Nicola Piovani**
luci **Stefano Stacchini**
aiuto regia **Norma Martelli**
aiuto scene **Olivia Fercioni**
aiuto costumi **Pina Sorrentino**

Continuando il lavoro di approfondimento sulla drammaturgia di Eduardo, a partire da ottobre 2015 la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo propone **Non ti Pago**, commedia tra le più brillanti del repertorio eduardiano che lo stesso grande drammaturgo napoletano ha definito "una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia mai scritto".

Con **Non ti Pago** la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo porta avanti un percorso specificatamente tematico preceduto nella stagione 2013/2014 dall'allestimento di "Sogno di una notte di mezza sbronza" che ne costituisce il prologo naturale. La commedia parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari di un'umanità dolente e sfaccendata, che nella cruda realtà quotidiana fatta di paure, angosce e miseria non rinuncia però alla speranza, all'illusione, all'ingenua attesa di un colpo di fortuna che determini un futuro migliore.

Il protagonista Ferdinando Quagliolo, è personaggio ambiguo e surreale, che vive tra sogno e realtà. Gestore di un botteghino del lotto a Napoli è un accanito giocatore eccezionalmente sfortunato. Al contrario un suo impiegato Mario Bertolini, suo futuro genero, interpretando i sogni, colleziona vincite su vincite e addirittura un giorno gli capita di vincere una ricca quaterna di quattro milioni delle vecchie lire datagli in sogno proprio dal defunto padre del suo datore di lavoro. Accecato da una feroce invidia Don Ferdinando si rifiuta di pagargli la vincita e rivendica il diritto di incassare la somma per se. Egli sostiene che lo spirito di suo padre avrebbe commesso un involontario scambio di persona recandosi per errore nella vecchia abitazione della famiglia Quagliolo dove ora risiede il giovane Bertolini. La commedia si sviluppa intorno ai vari tentativi di Ferdinando di appropriarsi del biglietto vincente con esasperate contese, dispute surreali e grottesche maledizioni...



da giovedì 7 a domenica 10 gennaio

Pepe Barra

La Cantata dei Pastori

opera teatrale musicale

Libero adattamento dall'opera di **Andrea Perrucci** di **Pepe Barra** e **Paolo Memoli**
musiche di **Roberto De Simone, Lino Cannavacciuolo, Paolo Del Vecchio, Luca Urciuolo**
scene su disegni di **Lele Luzzati**
costumi **Annalisa Giacci**
regia **Pepe Barra**
produzione **Consorzio Campano Teatro e Musica**
diretto da **Nunzio Areni**

Non c'è Natale senza La Cantata dei Pastori e da quarant'anni a questa parte non c'è Cantata senza Pepe Barra. La Cantata dei Pastori ha un titolo lunghissimo e barocco, ma è universalmente nota con l'abbreviazione d'uso. Fu scritta alla fine del Seicento (1698) da Andrea Perrucci e da allora, da più di tre secoli, è continuamente rappresentata, rimaneggiata, riscritta. Ultimo e più illustre di tutti è Pepe Barra, che aveva già interpretato l'opera a fianco della madre Concetta, nel ruolo di un irresistibile Sarchiapone, dopo essere stata l'Angelo nella versione di Roberto De Simone alla fine degli anni Settanta.

La Cantata dei Pastori è la storia delle traversie di Giuseppe e Maria per giungere al censimento di Betlemme. Nel difficile viaggio vengono accompagnati da due figure popolari napoletane, Razzullo, scrivano napoletano assoldato per il censimento, e Sarchiapone, 'barbiere pazzo e omicida', maschera ispirata quasi direttamente dalla

tradizione popolare dei Pulcinella e antesignano di Felice Sciosciammocca.

Sarchiapone è la dimostrazione delle varie sovrapposizioni e aggiunte delle tradizioni delle Cantate. Il personaggio di Sarchiapone non esisteva infatti nella versione originale di Perrucci, fu introdotto per rendere meno paludata la rappresentazione, per adattarla al gusto del pubblico e via, via, si è andato ritagliando un ruolo sempre più importante.

Anche nella tradizione iconografica del presepe i personaggi hanno un nome e un ruolo sia perché Andrea Perrucci lo ha scritto e sia perché tre secoli di rappresentazioni lo hanno trascritto e rappresentato. Il presepe popolare napoletano è direttamente influenzato dalla Cantata dei pastori che mescola il suo narrare con quello dei vangeli apocrifi e con altre tradizioni popolari del sud, a metà strada tra il cristiano, il pagano, il magico.

Molti sono gli ostacoli che Giuseppe e Maria dovranno superare prima di trovare rifugio nella grotta della Natività. Ed è naturalmente conseguente il lieto fine, la salvezza dell'umanità dal peccato e il ritorno di Belfegor, sconfitto, nel suo mondo infero di fiamme e zolfo. Fino all'anno prossimo, quando anche lui, vecchio diavolaccio impunito, potrà tornare a raccontarci la storia infinita della lotta millenaria tra Bene e Male. Insomma, un grande archetipo.



da giovedì 28 a domenica 31 gennaio

Claudia Gerini

Storie di Claudia

di **Giampiero Solari, Claudia Gerini, Paola Galassi e Micaela Andreozzi**
regia **Giampiero Solari**
produzione **Enfi Teatro**

“Storie di Claudia” è uno spettacolo che ha come protagonista Claudia Gerini accompagnata da un corpo di ballo e un gruppo musicale dal vivo. Lo spettacolo racconta storie che intrecciano momenti e personaggi biografici di Claudia ad altri di pura fantasia. L'incontro tra Claudia e la Signorina Maria, anziana vicina di casa senza età e amante della musica e dell'arte, di cui Claudia ha subito il fascino sin da bambina; stimola i racconti e i numeri dello spettacolo. Passando attraverso l'evocazione di grandi personaggi e miti femminili (da Carmen Miranda a Marlene Dietrich a Frida Khalo a Monica Vitti...) che sono stati di rottura e innovazione nel mondo delle arti e della vita quotidiana e hanno contribuito a creare la sensibilità artistica e d'attrice di Claudia Gerini. Uno spettacolo leggero che con poesia e ritmo fa sì che Claudia ci coinvolga in una sorta di sogno in cui il pubblico possa riconoscersi.



da giovedì 4 a domenica 7 febbraio

Daniele Russo Elisabetta Valgoi

Qualcuno Volò sul Nido del Cuculo

di **Dale Wasserman**
dall'omonimo romanzo di Ken Kesey
traduzione **Giovanni Lombardo Radice**
adattamento **Maurizio de Giovanni**
con **Mauro Marino, Marco Cavicchioli, Giacomo Rosselli, Alfredo Angelici, Giulio Federico Janni, Daniele Marino, Antimo Casertano, Gilberto Gliozzi, Gabriele Granito, Giulia Merelli**
scene **Gianluca Amodio**
costumi **Chiara Aversano**
disegno luci **Marco Palmieri**
musiche originali **Pivio & Aldo De Scalzi**
videografie **Marco Schiavoni**
uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**
produzione **Fondazione Teatro di Napoli**

Qualcuno volò sul nido del cuculo è il romanzo che Ken Kesey pubblicò nel 1962 dopo aver lavorato come volontario in un ospedale psichiatrico californiano; racconta, attraverso gli occhi di Randle McMurphy – uno sfacciato delinquente che si finge matto per sfuggire alla galera – la vita dei pazienti di manicomio statunitense e il trattamento coercitivo che viene loro riservato. Nel 1971 Dale Wasserman ne realizzò, per Broadway, un adattamento scenico, che costituì la base della sceneggiatura dell'omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson e entrato di diritto nella storia del cinema. Oggi, la drammaturgia di Wasserman torna in scena, rielaborata dallo scrittore Maurizio de Giovanni, che, senza tradirne la forza e la sostanza visionaria, l'ha avvicinata a noi, cronologicamente e geograficamente. Randle McMurphy diventa Dario Danise e la sua storia e quella dei suoi compagni si trasferiscono nel 1982, nell'Ospedale psichiatrico di Aversa. Sarà il talento registico di Alessandro Gassmann, con la sua inconfondibile cifra stilistica elegante ma al tempo stesso appassionata, a portare in scena la forte carica emotiva e sociale di Qualcuno volò sul nido del cuculo, con una messinscena personalissima ma, contemporaneamente, fedele alle intenzioni dell'originale.

La malattia, la diversità, la coercizione, la privazione della libertà sono temi che da sempre mi coinvolgono e che amo portare in scena con i miei spettacoli. Temi tutti straordinariamente presenti in Qualcuno volò sul nido del cuculo [...]. Tutto ha inizio con l'arrivo di un nuovo paziente che deve essere “studiato” per determinare se la sua malattia mentale sia reale o simulata. La sua spavalderia, la sua irriverenza e il suo spirito di ribellione verso le regole che disciplinano rigidamente la vita dei degenti, porterà scompiglio e disordine ma allo stesso tempo la sua travolgente carica di umanità contagerà gli altri pazienti e cercherà di risvegliare in loro il diritto di esprimere liberamente le loro emozioni e i loro desideri. Dario (il mio McMurphy) è un ribelle anticonformista che comprende subito la condizione alla quale sono sottoposti i suoi compagni di ospedale, creature vulnerabili, passive e inerti. Da quel momento si renderà paladino di una battaglia nei confronti di

un sistema repressivo, ingiusto, dannoso e crudele, affrontando così anche un suo percorso interiore che si concluderà tragicamente ma riscatterà una vita fino ad allora sregolata e inconcludente. E, attraverso di lui, i pazienti riusciranno ad individuare qualcosa che continua ad esser loro negato: la speranza di essere compresi, di poter assumere il controllo della propria vita, la speranza di essere liberi.

Un testo che è una lezione d'impegno civile, uno spietato atto di accusa contro i metodi di costrizione e imposizione adottati all'interno dei manicomi ma anche, e soprattutto, una straordinaria metafora sul rapporto tra individuo e Potere costituito, sui meccanismi repressivi della società, sul condizionamento dell'uomo da parte di altri uomini. Un grido di denuncia che scuote le coscienze e che fa riflettere.

Come sempre ho lavorato sui complessi rapporti psicologici tra i vari personaggi, immergendoli in uno spazio scenico realistico e asettico. In questo caso, le videografie, che spesso utilizzo nei miei spettacoli, mi permetteranno di tradurre in immagini i sogni e le allucinazioni dei cosiddetti “diversi”. L'obiettivo che mi pongo è, come sempre, quello di riuscire a far emozionare un pubblico di ogni età, soprattutto i più giovani che forse non conoscono quest'opera che è un vero e proprio inno alla libertà.

Alessandro Gassmann



da giovedì 18 a domenica 21 febbraio

Alessandro Preziosi Nando Paone Don Giovanni

di **Molière**

traduzione e adattamento **Tommaso Mattei**

supervisione artistica **Alessandro Maggi**

regia **Alessandro Preziosi**

produzione **Khora Srl, Teatro Stabile d'Abruzzo**

Le versioni del mito di Don Giovanni sono ben superiori alle donne sedotte dall'ammaliatore savigliano e contano oltre 4000 riscritture. Numerosissime erano state le rappresentazioni teatrali con protagonista questo personaggio, la cui immensa fortuna letteraria era cominciata nel 1630, quando Tirso de Molina, probabilmente ispirandosi a racconti popolari che utilizzavano i padri Gesuiti, negli spettacoli edificanti dei loro piccoli allievi facendone il prototipo dell'eretico blasfemo per definizione, scrisse il suo Burlador de Sevilla. Venne in seguito ripreso dalla Commedia dell'Arte italiana, che lo incluse nel suo repertorio accentuando gli aspetti più comici della vicenda. Molière, attinge a queste fonti italiane e le rielabora per ricavarne un suo personale Don Giovanni, ritraendolo come un personaggio raffinato, cinico, dissacrante, in aperta opposizione con le convenzioni sociali, pronto a burlarsi anche della religione. Nella scelta del Don Giovanni Khora.teatro ha intravisto nella compresenza di toni drammatici e comici, un materiale drammaturgico teso a coniugare l'esaltazione ed il senso tragico del personaggio archetipico, mito dell'individualismo moderno, e le mirabili leve sulle parti comiche, necessarie per meglio andare incontro al gusto del pubblico, il testo

ideale nel compimento di una particolarissima trilogia di ambientazione seicentesca, Amleto, Cyrano, Don Giovanni.

Il Don Giovanni di Molière non è un banale donnaiolo, collezionista di femmine per sfogo fisiologico o edonistico svago, ma a dominare è una volontà di potenza, di affermazione di sé che nasce da un vuoto esistenziale, da una sorta di noia metafisica, e insieme da un timore di fallimento, un Don Giovanni che ormai, prossimo al termine della sua carriera, sembra quasi svelare la maschera ipocrita della cinica empietà, per smascherare i cattivi pensieri e le ipocrisie della società in cui viviamo. La scelta artistica prende le mosse non solo dalla straordinaria contemporaneità del classico la cui rilettura si rende necessaria in considerazione del dilagante relativismo dell'attuale società in cui impera l'immagine fine a se stessa e si continua a riscontrare il totale sgretolamento dei valori, ma soprattutto nell'ottica della messa in scena come un omaggio sentito e coraggioso alla scrittura, al fascino dell'immaginazione e soprattutto al Teatro, in tutte le sue forme.



da giovedì 10 a domenica 13 marzo

Silvio Orlando Marina Massironi La Scuola

di **Domenico Starnone**

con **Roberto Citran, Roberto Nobile, Antonio**

Petrocelli, Vittorio Ciorcalo, Maria Laura Rondanini

scene **Giancarlo Basili**

disegnatore luci **Pasquale Mari**

costumi **Maria Rita Barbera**

regia **Daniele Luchetti**

produzione **Cardellino Srl**

Era il 1992, anno in cui debuttò Sottobanco, spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti. Lo spettacolo divenne presto un cult, antesignano di tutto il filone di ambientazione scolastica tra cui anche la trasposizione cinematografica del 1995 della stessa pièce che prese il titolo La scuola. Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa. Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e al tempo stesso un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico.

'Ho deciso di riportare in scena lo spettacolo più importante della mia carriera; fu un evento straordinario, entusiasmante, con una forte presa sul

pubblico' dice Silvio Orlando. A vent'anni di distanza è davvero interessante fare un bilancio sulla scuola e vedere cos'è successo poi.

Il testo è tratto dalla produzione letteraria di Domenico Starnone. Siamo in tempo di scrutini in IV D. Un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei loro studenti. Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna. Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti, giudici impassibili e compassionevoli al tempo stesso. Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.



da giovedì 17 a domenica 20 marzo

Giulio Scarpati Valeria Solarino

Una Giornata Particolare

adattamento teatrale **Gigliola Fantoni**
autori dell'opera originaria **Ettore Scola**
e **Ruggero Maccari**
scena **Luigi Ferrigno**
regia **Nora Venturini**
produzione **Gli Ipocriti Srl**

Abbiamo deciso di mettere in scena Una giornata particolare, superando timori e scrupoli verso il capolavoro cinematografico originale, perché a ben guardarla la sceneggiatura di Scola e Maccari nasconde una commedia perfetta. Un ambiente chiuso, due grandi protagonisti, due storie umane che si incontrano in uno spazio comune in cui sono "obbligati" a restare, prigionieri. Fuori il mondo, la Storia, di cui ci arriva l'eco dalla radio. Un grande evento che fa da sfondo a due piccole storie personali, in una giornata che sarà particolare per tutti: per Gabriele, per Antonietta, per la sua famiglia che si reca alla parata, per gli Italiani che festeggiano l'incontro tra Mussolini e Hitler, senza sapere quanto fatale sarà per i destini del Paese.

Unità di tempo, unità di luogo. E due personaggi che, grazie al loro incontro, cambiano, si trasformano sotto i nostri occhi, scoprono una parte nuova di sé stessi, modificano il loro sguardo sulla realtà che li circonda. Antonietta, asservita ai figli e al marito,

grazie a Gabriele mette in discussione le sue certezze sul regime, inizia a dubitare sulle verità propagandate dal fascismo, acquista maggiore rispetto di sé stessa, assapora un modo diverso di stare con un uomo. Gabriele, omosessuale licenziato dalla Radio e in procinto di essere spedito al confino, costretto tutta la vita a fingere e a nascondersi, con Antonietta finalmente si sente libero, esce allo scoperto, per la prima volta si sente accettato, apprezzato e amato per quello che è. Ignorante e sottomessa lei, colto e raffinato lui, apparentemente diversissimi, si sentono, si annusano, si riconoscono. Sono due umiliati, due calpestati, sono due ultimi. Nel giorno del ballo, sono le due Cenerentole rimaste a casa. E la loro storia è la storia, purtroppo sempre attuale, di coloro che non hanno voce, spazio, rispetto, e sui destini dei quali cammina con passo marziale la Storia con la S maiuscola.

Nora Venturini

Teatro Pubblico Campano
in collaborazione con
Associazione Amici del Teatro Verdi

presenta
Incontro tra i protagonisti ed il pubblico condotti da **Peppe Iannicelli**

Giù la Maschera!



"Giù la maschera!" è un ciclo d'incontri, organizzato dal Teatro Pubblico Campano in collaborazione con l'associazione Amici del Teatro Verdi, tra il pubblico ed i protagonisti della stagione teatrale 2015-2016 del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno. Gli incontri – condotti dall'ideatore il giornalista Peppe Iannicelli – hanno lo scopo di contribuire a superare la barriera tra palcoscenico e platea mettendo in diretto rapporto registi, attori, autori con il pubblico.

Conoscendo la trama dello spettacolo, la sua genesi culturale, le caratteristiche della regia, l'interiore approccio interpretativo degli attori il pubblico potrà infatti ancora meglio apprezzare la rappresentazione stessa e scorgere cosa ci sia sotto la maschera di scena.

Dopo il successo delle prime edizioni, anche per questa stagione si rinnova una bella opportunità artistica e culturale che ha permesso al pubblico di conoscere da vicino gli artisti in scena al Verdi di Salerno: da Arturo Brachetti ad Alessandro Preziosi, da Leo Gullotta a Luca De Filippo, da Peppe Barra a Giulio Scarpati, da Silvio Orlando a Claudia Gerini.

Tali incontri sono coerenti con la mission del Teatro Pubblico Campano impegnato a divulgare la cultura teatrale favorendo la partecipazione del pubblico con particolare riguardo per le nuove generazioni. "Giù la maschera!" si rivolge, pertanto, agli appassionati che frequentano da tempo il teatro ed ai neofiti della sala, agli abbonati, agli studenti ed agli spettatori saltuari. La partecipazione del pubblico a "Giù la maschera" è libera e gratuita. Gli incontri si svolgono nella sala del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di Salerno alle ore 18.30 del venerdì nella settimana degli spettacoli. L'appuntamento potrebbe talvolta cambiare in ragione della programmazione degli spettacoli e delle esigenze delle singole compagnie. Per ricevere informazioni dettagliate sul calendario di "Giù la maschera" si consiglia d'iscriversi gratuitamente alla newsletter del Teatro Verdi sul sito www.teatroverdisalerno.it e/o alla newsletter del Teatro Pubblico Campano sul sito www.teatropubblicocampano.com in maniera da conoscere per tempo le date dei singoli appuntamenti.



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI

Botteghino t/ 089.662141
ore 10.00 - 13.00 / 17.00 - 20.00



**TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO**
diretto da Alfredo Balsamo

www.teatropubblicocampano.com

Salerno